

Nuova ambulanza per la Croce Bianca

«È il segno dell'amore dei cittadini»

L'EVENTO

Raffaele Di Noia / SAVONA

Umanità e senso di appartenenza nell'aiutare il prossimo. Anche domani saranno questi – così come avviene da 123 anni – i sentimenti principali che contraddistinguono la Croce Bianca di Savona e faranno da filigrana, in piazza Sisto IV, all'inaugurazione di una nuova ambulanza donata alla pubblica assistenza dalla Fondazione De Mari e da Silvana Martinetti. A partire dalle 15.45 sarà possibile toccare con mano la particolarità di un mondo che ha reso e rende vivi un insieme di valori che rappresentano una ricchezza per tutta la città. «Cerchiamo di trasmettere ai nostri volontari quanto, a nostra volta, ci è stato tramandato quando siamo entrati in Croce Bianca – racconta Genaro “Rino” Lupo, consigliere e milite storico dell'ente di primo soccorso – vogliamo essere utili al prossimo mantenendo ben presente il valore più importante che è quello dell'umanità. È per questo che, dopo il saluto alle autorità presenti, premieremo sia i nostri militi di più lungo corso».

Oltre a una medaglia d'oro per i cinquant'anni di servizio e tre per i 25, ne verranno pure assegnate due alla memoria all'ex presidente Aldo Pastore e al consigliere Antonio Sordi, mancato poco tempo fa, sia ai nuovi volontari. «Dobbiamo assicurare una copertura di servizio 24 ore su 24 – conferma Cristian Poggio, un altro consigliere e milite storico – i sacrifici sono tanti e non sempre è facile far combaciare il lavoro o il tempo da dedicare alla famiglia con il servizio in Croce Bianca. La motivazione di essere

utili alla comunità però prevale. E questo viene percepito anche all'esterno, lo constatiamo quotidianamente dall'affetto e dalla vicinanza che la cittadinanza ci dimostra in tantissime occasioni. Chi fa spesso i sacrifici maggiori sono i nostri famigliari». «L'inaugurazione di un nuovo mezzo è un motivo di orgoglio oltre che la gioia per poter offrire un servizio ancora più completo – chiude il presidente Giovanni Carlevarino – abbiamo rinnovato il parco macchine grazie all'aiuto di tante famiglie e anche di altre associazioni quali i Lions. Non va dimenticato, infatti, che un'ambulanza attrezzata costa intorno agli 80.000 euro. Senza il sostegno degli altri non ce l'avremmo mai fatta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari della Croce Bianca di Savona in piazza Sisto

IL PRESIDENTE CARLEVARINO

«Dal servizio civile una mano in più: noi palestra di valori»

Per comprendere lo spirito che anima i volontari della Croce Bianca di Savona basta un episodio che dice molto di più del già imponente numero dei 1049 interventi di soccorso compiuti soltanto il mese scorso. Qualche anno fa - quando la pubblica assistenza di corso Mazzini ricevette la segnalazione dai frati di Loano che occorreva accompagnare a Pisa una persona estremamente indigente per sottoporsi ad un delicato intervento agli occhi per non perdere la vista - sono stati i militi savonesi a farsi carico del trasporto



Giovanni Nanni Carlevarino

e del rientro a casa della persona stessa. «Come anche a Campotosto, in occasione del terremoto, o per prestare aiuto ai profughi ucraini, sono tutte emozioni che han-

no creato legami indelebili e che non si interrompono mai – commenta Rino Lupo, tra i militi sempre in prima linea nel portare aiuto agli altri – vivere la Croce Bianca è una missione e una sfida quotidiana perché l'organizzazione stessa del soccorso al malato e all'incidente rappresenta una sorta di macchina organizzativa che, ogni giorno, richiede un impegno immenso da parte di tutti».

Un compito che, in parte, ultimamente è affrontato anche dai ragazzi del servizio civile. Che possono condividere un modo di vedere il prossimo in maniera differente. A partire dai sacrifici che l'organizzazione di volontariato compie per tenere in vita anche lo storico ambulatorio (gratuito) di fisioterapia e i tanti servizi offerti al di là degli interventi. «Chi presta servizio civile da noi sa che troverà un'espe-

rienza capace di cambiargli la vita rendendogliela più ricca di valori che lo accompagneranno tutta la vita – completa il discorso Rino Lupo – è una palestra che rende molto più aperti e solidali con il prossimo. Speriamo che i giovani si trasformino poi in futuri volontari, di cui c'è sempre grande bisogno». Coniugare impegno e svago è possibile. «Quest'anno abbiamo ampliato i servizi – conferma il presidente Giovanni Carlevarino – grazie all'aiuto dell'Unione Industriali e alla collaborazione di ristoranti e stabilimenti balneari, abbiamo potuto offrire una settimana di vacanza al mare in cambio della copertura quotidiana di un turno in Croce Bianca. Sono arrivati tanti giovani da altre regioni, felici di vivere un'esperienza di vita differente. Contiamo di replicarla a breve». —

R. D. N.